

Carla Muschio

Di piccole volpi



Stella Marina Rosa

La piccola volpe quando era appena nata se ne stava tutto il giorno vicino alla mamma con il suo fratellino gemello. Suo fratello grande invece, Virginio, appena poteva andava da solo a spasso nel bosco. La mamma gli diceva ogni volta: “Non metterti nei pericoli,” però lo lasciava andare.

Un bel giorno la piccola volpe, che si sentiva ormai capace di correre veloce quasi quanto il fratello grande, chiese a Virginio di portarla con sé.

“Va bene, - disse lui – ma solo se prometti di non fare capricci.”

“Allora voglio venire anch’io,” disse il fratello gemello.

Ed ecco che i tre fratellini andarono per la prima volta tutti insieme senza la mamma e il papà ad esplorare il bosco.

Virginio disse: “Vi presenterò ai miei amici.” Era orgoglioso di mostrare i fratelli a tutti i suoi conoscenti.

Per prima cosa si presentarono al vecchio lupo. Virginio era sicuro di trovarlo a prendere il sole sull’erba vicino alla sua tana, perché era vecchio e solo e gli piaceva chiacchierare.

Infatti come lo vide disse a Virginio: “Oh, eccoti qua, e in compagnia. Chi mi hai portato? Come vi chiamate, piccolini?”

“Osvaldo,” disse il maschio.

“Bravo, Osvaldo, e tu chi sei?” chiese rivolto alla volpicina.

Lei, che si aspettava questa domanda, rispose tutta fiera: “Io mi chiamo Stella Marina Rosa Volpi,” e lo disse tutto d’un fiato per non dimenticare neanche una sillaba.

Il lupo rise. “La stella marina è gialla, non rosa.”

“Sì, - si interpose Virginio – ma questo non è il colore, è il nome. Mia sorella si chiama Stella Marina Rosa.”

“E perché tanti nomi?” si incuriosì il lupo.

Rispose la piccola, che sapeva anche questo:

“Perché quando sono nata tutti gli amici della mamma e del papà sono venuti a vedermi e siccome ero tanto bella ciascuno insisteva per scegliere il mio nome. Chi diceva Marina, chi Rosa, chi Stella, e allora la mamma e il papà mi hanno dato tutti i nomi insieme: Stella Marina Rosa.

“Se è così, - disse il lupo – cercherò di ricordarli tutti.”

Le piccole volpi andarono oltre. Uno scoiattolo si fermò su un ramo basso per salutare, a distanza sicura così da non essere mangiato.

“Virginio, - disse – hai portato a spasso i tuoi fratellini?”

“Sì, - rispose Virginio – lo vedi.”

“E come si chiamano?”

“Lui è Osvaldo e lei Stella Marina Rosa.”

“Tu mi prendi in giro, - disse lo scoiattolo. – Come può una sorellina sola avere tre nomi? Tu sei Stella, Marina o Rosa?”

Stella Marina Rosa abbassò la coda. Era partita così felice per la sua prima uscita nel bosco, ma ecco che a nessuno piaceva il suo nome. Non rispose niente e scappò via. Poi ebbe un’idea. Chiamò un corvo che vide volare lì accanto. Lui si posò e lei disse:

“Corvo, lo sai come mi chiamo io?”

“No, tesoro, non lo so proprio,” rispose lui.

“La mia mamma mi chiama Stella Stellina la mia bambina.”

E da quel giorno non si dovette vergognare più del suo nome perché si presentava a tutti come Stella Stellina, ma nella tana, a casa, era sempre la volpetta piccola, amata, ricca di nomi: Stella Marina Rosa.

*

Virginio aspetta un fratellino

Il volpacchiotto Virginio aveva un amico, il cagnolino Lino. A Lino era capitato di restare solo quando era ancora piccolo e così si era fatto una sua cuccia nel bosco e viveva lì senza dipendere da nessuno. A volte la mamma di Virginio invitava anche Lino a mangiare da loro quando per cena c’era una gallina grossa o un coniglio.

Un giorno Virginio disse all’amico: “Hai visto la mia mamma che pancia grossa che ha? Eppure mangia come gli altri.”

Lino, che vivendo da solo era più sveglio dell’amico, disse:

“Sarà incinta.”

E Virginio: "Che significa incinta?"

"Che nella pancia c'è il tuo fratellino."

Virginio fu così stupito che non chiese altro e se ne andò via pieno di pensieri nuovi.

*

Mentre camminava nel bosco senza guardare dove metteva le zampe inciampò in un ramo e quasi cadde. Alzati gli occhi vide Renato, un piccolo lupo che conosceva di vista.

Subito dopo i saluti Virginio chiese:

"Renato, tu hai un fratellino?"

"Sì, perché?"

"Volevo sapere come sono i fratellini, perché forse ne avrò uno anch'io."

"Te lo spiego io come sono: una mattina te lo trovi lì vicino alla mamma, piccolo piccolo e col pelo grigio, che succhia il latte. E la mamma ti dice di non morderlo perché è piccolo."

Virginio andò oltre, sempre pensieroso, e si fermò in riva a uno stagno. Vide un gruppo di anatroccoli che nuotavano. Lui li mangiava, gli anatroccoli, ma non in quel momento. Anche loro, essendo nell'acqua, si sentivano al sicuro. Uno disse: "Virginio, cosa guardi?"

E lui: "Mi domandavo se per caso potevate spiegarmi cos'è un fratellino."

"Ma è facile, guarda: noi siamo per l'appunto quattro fratellini."

"No, ma io volevo sapere come sono i fratellini appena nati."

"Ma è facile, sugli alberi se ne vedono ogni giorno: con il becco, da dentro, rompono il guscio dell'uovo e così nascono."

"Così sarà sugli alberi, ma non mi convince. La mia mamma non cova le uova."

Lì nel prato brucava un gruppo di pecore. Erano in tante perché alle pecore piace stare sempre in compagnia. Virginio chiese:

"Belle signore! Mi sapreste dire come sono i fratellini? Perché sta per nascermene uno."

Le pecore risposero in coro:

“I piccoli nascono a primavera e succhiano il latte e sono tutti bianchi, però certe volte neri.”

Le pecore, stando sempre in compagnia, dicono tutte le stesse cose.

Virginio tornò a casa confuso. Nel pomeriggio (perché le volpi non dormono di notte come noi) sognò che l'ingresso della sua tana era chiuso da un enorme uovo e poi l'uovo si apriva e venivano fuori degli agnellini, quattro in tutto, e si alzavano in volo. Ma non era un sogno vero. Infatti quando aprì gli occhi vide vicino alla mamma due volpacchiotti come lui, solo più piccoli, con il pelo rosso un po' umido. I piccoli dormivano e la mamma disse:

“Guarda, Virginio, ti avevo promesso un fratellino e invece sono due, c'è anche una sorellina. Ti piacciono?”

Virginio, che era ancora un po' addormentato, disse:

“E io?”

“Tu sei il piccolo più grande e più forte della famiglia e adesso devi proteggere questi gemellini. Lo farai?”

“Sì, mamma.” Virginio era felice e il papà gli disse: “Stasera se vuoi ti porto a caccia con me.”

Carla Muschio
Di piccole volpi

Immagine di copertina: Carla Muschio, *Intreccio di steli*

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 aprile 2016
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

